

# Tirrenia, scontro tra Toninelli e Onorato

**ROMA.** Scontro durissimo tra l'armatore Vincenzo Onorato e il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli sulla **Tirrenia**, che, secondo il ministro, andrebbe resa pubblica. «La sua è una dichiarazione di chi non sa e non ha preso le informazioni, pura campagna e demagogia elettorale», dice Vincenzo Onorato: «Per quanto riguarda il monopolio, non sa che sulle linee per la Sardegna operano altre quattro compagnie: Grandi Navi Veloci, Sardinia Ferries, Grendi e Grimaldi. Le tariffe **Tirrenia** inoltre - sottolinea Onorato - non sono stabilite da noi, ma dalla convenzione firmata con lo Stato, e spesso sono ben al di sotto dei limiti fissati dalla stessa».

«Al ministro Toninelli, alla cui impreparazione siamo abituati da tempo e sui temi più svariati, dico, perché è evidente che non lo sa, che per **Onorato Armatori**, di cui **Tirrenia** fa parte, lavorano 5.000 persone, tutte italiane e rappresentiamo di gran lunga la prima realtà nazionale in termini occupazionali nei traffici per le isole». «Gli consiglio - prosegue Onorato - inoltre di includere nei provvedimenti per il reddito di cittadinanza i 50.000 marittimi italiani disoccupati a casa grazie a politiche confermate dai suoi predecessori e che servono gli interessi della lobby degli armatori a cui anche il signor Toninelli sembra rispondere». «Del resto dal suo ministero dipendono anche i controlli sulle leggi a tutela dei marittimi italiani che vengono sistematicamente disattese dagli armatori. Quando poi va in Sardegna si ricordi anche delle nostre 500 persone, tutti sardi, che lavorano ogni giorno su e per l'Isola», conclude Onorato.

Da Cagliari Toninelli aveva annunciato che «a luglio del 2020 sarà bandita la nuova gara per la con-



tinuità territoriale marittima per la Sardegna con il superamento del monopolio della **Tirrenia**». «Significa che sarà scritta una convenzione in cui al centro ci sono i cittadini sardi e non gli interessi di una compagnia che ha preso i soldi pubblici, tantissimi, 72 milioni, ed ha aumentato i prezzi. È una cosa sconvolgente - aveva aggiunto il ministro delle Infrastrutture e Trasporti - Purtroppo l'ho trovata in tutti i dossier, nelle convenzioni e nelle concessioni autostradali e con **Tirrenia**». «Faremo una gara - aveva allora sottolineato - nel luglio del 2020, e chi la vincerà dovrà rispettare delle condizioni ben precise e paritarie tra i suoi vantaggi, legittimi, di guadagno, e i vantaggi legittimi, in termini di utilità sociale per il popolo sardo».